



In tanti sotto la pioggia Un momento della manifestazione organizzata da Libera, in occasione della XVI giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

→ **Giornata di impegno** Le parole di Don Ciotti: «La vera forza delle mafie è fuori dalle mafie»

→ **Al passaggio del corteo** alle finestre esposte le bandiere di "Libera", della Pace e il tricolore

# Libera, 80mila per ricordare le vittime di tutte le mafie

Nonostante la pioggia in ottantamila si sono ritrovati a Potenza per la "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie". «Ma l'impegno - ha detto don Ciotti - sia tutti quanti i giorni».

## PEPPE RUGGIERO

POTENZA  
peruggiero@tiscali.it

Non li ha fermati neanche la pioggia. Sin dalle prime ore del mattino Potenza è stata invasa da una moltitudine di persone. Studenti, operai, giovani, scout, insegnanti, anziani. Sono partiti dalla Valle d'Aosta, Tra-

pani, Bologna, Partinico, Bressanone. Circa 80mila persone (quarantamila secondo la Questura) hanno abbracciato gli oltre 500 familiari di vittime di mafie in occasione della XVI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie promossa da Libera e Avviso Pubblico. Un abbraccio colorato, pieno di vita e di speranza. In prima fila ad accoglierli Filomena Iemma e Gildo Claps, la madre e il fratello di Elisa, la studentessa potentina di 16 anni scomparsa il 12 settembre 1993, il cui cadavere è stato trovato il 17 marzo 2010 nel sottotetto di una chiesa.

Al passaggio del corteo dai balconi la gente di Potenza esprimeva le ban-

diere di Libera, quella della Pace, del tricolore. Uniti nella lotta alle mafie, alle disuguaglianze, alla corruzione. Un altro paese, silenzioso, operoso, concreto. Un paese che non vuole di-

**Ciotti contro la corruzione**  
«I contenuti del Trattato di Strasburgo dovrebbero essere nel codice penale»

menticare i tanti familiari che hanno marciato tenendosi per mano alternando le lacrime ai sorrisi. Sul palco la lettura lunga, silenziosa degli oltre 900 nomi delle vittime di mafia. È sta-

to il chirurgo Gino Strada, fondatore di Emergency, a cominciare la lettura. «È stato un grandissimo onore - ha detto Strada - perché questa è una bellissima parte dell'Italia».

Dopo di lui si sono alternati sindaci con la fascia tricolore, giovani di associazioni studentesche, sindacalisti, scout, Nando Dalla Chiesa, l'attore Renato Scarpa, i magistrati Giancarlo Caselli e Antonio Ingroia. «È importante - ha detto Don Luigi Ciotti, nel suo intervento finale della giornata - che vi sia un giorno all'anno in cui ricordiamo tutte le vittime delle mafie. Così come è importante che l'impegno sia di tutti i giorni perché la speranza e la libertà devono essere